



# ContempoRun

suoni nel cammino del presente

Ensemble di musica contemporanea  
del Conservatorio  
**Rocco Cianciotta** direttore

Auditorium del Conservatorio  
**29 Ottobre 2018**  
ore 20.30

**Ensemble di musica contemporanea  
del Conservatorio**

**Angela Bonfitto** *voce femminile*

**Bartolo Piccolo** *flauto, flauto in sol*

**Vincenzo Conteduca** *clarinetto in sib*

**Leonardo Sbaffi** *sassofono tenore, soprano e baritono*

**Flavio Tanzi** *vibrafono*

**Yuko Ito** *pianoforte*

**Houman Vaziri** *violino*

**Francesco Mastromatteo** *violoncello*

**Rocco Cianciotta** *direttore*

Dipartimento di Teoria, Analisi e Composizione  
Coodinamento progetto Daniele Bravi



## **PROGRAMMA**

### **Manuela Guerra**

(San Giovanni Rotondo, 1996)

Ek-Stasi

Primi scenari

Con estrema violenza, Vagando, Verso il tormento  
per voce femminile, flauto in sol, clarinetto, sassofono tenore,  
vibrafono, pianoforte, violino e violoncello

### **Gabriele Pio Tortorelli\***

(San Giovanni Rotondo, 1985)

Impasse

per flauto, clarinetto, sassofono soprano e tenore,  
vibrafono, pianoforte e violoncello

### **Leonardo Di Stefano**

(Roma, 1991)

Dinamismo Immobile (2018)

In ricerca

per flauto, clarinetto, sassofono tenore,  
vibrafono, pianoforte, violino e violoncello

### **Massimo Donatacci\*\***

(Torino, 1968)

Promenade dans l'espace

per flauto, clarinetto, sassofono baritono,  
vibrafono, pianoforte, violino e violoncello

### **Alberto Napolitano**

(Foggia, 1985)

Crisalide

I. Sottovoce

II.

per flauto, clarinetto, pianoforte, violino e violoncello

Studenti dei docenti di Composizione:

Daniele Bravi, Lucio Gregoretti\*, Stefano Taglietti\*\*

Le composizioni sono in prima esecuzione assoluta

Al termine del concerto seguirà un dibattito dei compositori con il pubblico

## **Ek-stasi, Manuela Guerra**

*Vedo morir (tremo)  
sento, altro non so,  
Andar via (m'indugi)  
Fuggo,  
da me*

Questo pezzo è un viaggio. Secondo Sartre “l'essere per sé” si suddivide in tre istanze, tre momenti di evoluzione dell'io.

Nei primi scenari l'io percorre un cammino e si pone come osservatore esterno di visioni passate, che costituiscono il vissuto della memoria: esse, chiare nella loro distorsione percorrono e illudono il tempo e lo spazio alienando per brevi istanti l'io-osservatore che saturo rimane immerso nello scenario più profondo (Emisferi lunari). La seconda ek-stasi vede l'io che diviene essere con occhi altri con i quali si anima (prende voce dal suo essere osservatore esterno), tuttavia bendato per non perdersi nell'illusione della sua perdita. Fondendosi con il suo animarsi rimane solo, il suono del pianoforte genera l'ascesa verso la sua essenza, e vede finalmente davanti a sé il suo divenire oggetto in soggetto, unendosi nei suoi precedenti passi e respiri; questi ultimi allora non costituiscono più un cammino ma una fuga da se stesso, e spettatore assiste alla sua rassegnazione-trascendenza.

## **Impasse, Gabriele Tortorelli**

*Divento fumo nello spazio del mio credo  
Lentamente mi avvolgo e mi anniento  
Finchè vengo allevata dalle mani dell'ansia  
Nell'abisso del cuore i miei battiti aumentano  
E quel battito intende conoscere la terra della fossa del tardi  
Mi preparo al momento trascorso  
A volte dall'amore arido e dal buon miraggio di una nuvola  
Mi trasformo nel più arido deserto salato  
Ma l'immaginazione dei miei occhi mi trasforma in acqua  
Nel letto della morte per sete, mi trasformo in ruscello  
Se arriva a me il capo di uno dei fili della speranza  
Divento l'ordito nella sottile trama del cuore  
Questo se n'è andato senza commiato, l'immaginazione mi porta via  
Sono ancora io che mi riempio di ricordi  
Anche la notte un pò alla volta va per la sua strada e io  
Divento il più triste canto d'addio.*

Nadia Anjuman (1980-2005)

### **Dinamismo Immobile, Leonardo Di Stefano**

Un movimento può risultare immobile se non porta da nessuna parte, se risulta un semplice dispendio di energie. Quest'idea ha guidato il lavoro: avere movimento apparentemente inutile che non porti da nessuna parte o non presenti alcun cambiamento di stato. L'accordo che si forma all'inizio del lavoro costituisce il “corpo” che esegue questi movimenti. Viene lavorato, “mosso” semplicemente cambiando l'esecuzione di una nota ad un dato strumento: stessa altezza, ma ogni volta strumento diverso. Dei “rivolti timbrici”, uno studio sull'importanza del timbro come vettore di movimento nella percezione dell'ascoltatore. Quindi il movimento risulta interno: il corpo trasfigura se stesso e si trasfigura in se stesso, si agita, scalpita fino a dissolvere ogni contorno che lo conteneva. Infine tenderà di riacquistare la forma originaria, ma invano. La stabilità iniziale è persa, la trasfigurazione è compiuta, il corpo ha perso se stesso.

### **Promenade dans l'espace, Massimo Donatucci**

Il pezzo ha carattere “mantrico” che dura dall'inizio alla fine, dato dai battimenti che si creano dall'alternanza di dissonanze e consonanze tra i vari strumenti. Proseguendo con cellule melodico-ritmiche in dialogo, cellule che si fanno via, via più strette fino ad una fermata sul fortissimo.

Proseguendo con arpeggi e cellule melodico-ritmiche che vanno via, via allargandosi per arrivare alla conclusione. Ed è proprio questa alternanza di sonorità che mi ha suggerito il titolo.

### **Crisalide, Alberto Napolitano**

Si struttura in due movimenti, tra loro antitetici ma allo stesso tempo complementari, in quanto l'uno ha la sua ragion d'essere in virtù della diversità dell'altro. La crisalide indica uno stadio intermedio di un processo evolutivo. L'idea compositiva ne segue gli stadi, i mutamenti e le trasformazioni, dalla sua nascita fino alla sua inaspettata fine. Un suono embrionale scandisce il tempo in maniera asimmetrica con grumi sonori. Nel suo incedere ossessivo la composizione prende sempre più vita, il suono cresce e si diffonde: è la vita che impone le sue ragioni. L'involucro ormai lacerato libera fasce sonore leggere e inafferrabili che diventano sempre più complesse. Improvvisamente un urlo inaspettato interrompe il naturale fluire della vita. È il presagio della fine.

Tutto si trasforma, gli strumenti diventano sempre più rarefatti, come i respiri di una vita che volge al termine, sino all'implacabile fine.



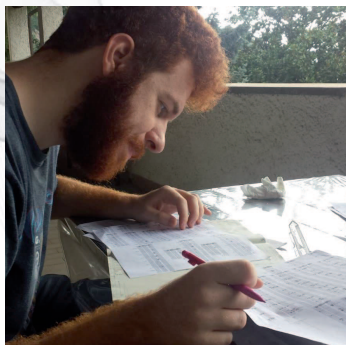
### **Manuela Guerra**

Ha iniziato lo studio della Composizione presso il Conservatorio Umberto Giordano sotto la guida di Daniele Bravi, con il quale attualmente ne prosegue lo studio al Triennio. Ha frequentato le masterclass tenute da Daniele Bravi, Stefano Gervasoni, Ivan Fedele e Eero Hämeenniemi. La sua musica, ispirata da aspetti filosofici e psicologici, è stata eseguita in numerosi festival tra i quali il 31° Festival Internazionale di interpretazione musicale di Chianciano Terme, San Vito Musica contemporanea, Festival Archipel (Ginevra). Parteciperà al festival OutHear New Music Week che si terrà a Larissa (Grecia) nel dicembre 2018.



### **Gabriele Tortorelli**

Si è diplomato in Fisarmonica classica con il massimo dei voti al Conservatorio Umberto Giordano sotto la guida di Massimiliano Pitocco, Federic Del Conte e Cesare Chiacchieretta. Attualmente studia composizione con Lucio Gregoretti, con il quale sta terminando gli studi. Ha scritto musiche per il teatro e per formazioni cameristiche. Nel 2018 ha vinto il 3° Premio nella categoria Composizione al prestigioso Concorso Internazionale Premio Città di Castelfidardo. Si identifica nel pensiero musicale di Alfred Schnittke.



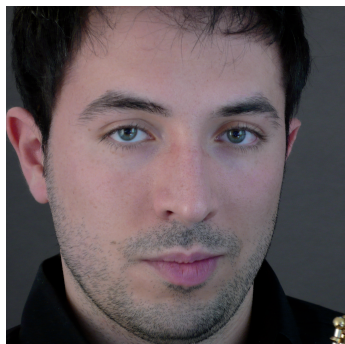
### **Leonardo Di Stefano**

Nel 2014 consegue il Bachelor of Arts in modern music, presso la sede romana della Middlesex University. Attualmente è laureando presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia nella classe di Daniele Bravi. Ha seguito le masterclass di Daniele Bravi, Stefano Gervasoni, Eero Hämeenniemi e Carlo Boccadoro. La letteratura, la filosofia, la pittura e l'architettura sono fonti d'ispirazione per la sua musica.



### **Massimo Donatucci**

Dopo aver conseguito la licenza del compimento inferiore di pianoforte nel 1992, nel '96 ha interrotto gli studi per impegni di lavoro riprendendoli nel 2013 iscrivendosi a Composizione presso Conservatorio Umberto Giordano della sede di Rodi Garganico. Nel 2016 ha partecipato al 10° Concorso internazionale di Composizione Musica per immagini di Lavagnino, classificandosi 8°. Nel 2017 ha partecipato al Concorso 29° European Music Competition Città di Moncalieri classificandosi 3°. Attualmente frequenta il 2° anno accademico di Composizione nella classe di Stefano Taglietti.



### **Alberto Napolitano**

Studia composizione presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia sotto la guida di Daniele Bravi. Si è perfezionato con Ivan Fedele (A.M.P.), Stefano Gervasoni e Mauro Lanza. Ha collaborato in qualità di compositore ed arrangiatore con Simone Genuini, con l'orchestra giovanile Musica in crescendo, la rassegna Musica civica di Foggia e i Family Concert 2017 del Teatro Petruzzelli di Bari. Sue elaborazioni per sassofono tratte dall'opera per flauto di Salvatore Sciarrino sono state sottoscritte ed approvate dall'autore ed edite da Ricordi.



### **Rocco Cianciotta**

Ha compiuto gli studi di violino, composizione, strumentazione per banda, musica corale e direzione di coro e si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in direzione d'orchestra sotto la guida di Rino Marrone presso il Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari. Ha seguito corsi di direzione di coro con Mihalka Gyiorgy e Konrad von Abel e di direzione d'orchestra con Hans Zender (Mozarteum - Salisburgo), Yuri Ahronovitch (Accademia Ghigiana - Siena). Tra le orchestre più importanti ha diretto l'orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano. Ultimamente ha diretto al Comunale di Ferrara l'opera Il mondo della luna di Joseph Haydn. Come compositore ha scritto brani sinfonici e arrangiamenti eseguiti in Italia e all'estero (USA e Canada).

